

**Mori** | Il Patt contro il sindaco, il comitato «davicoloavicolico» contro il Comune, il Pd contro le Stelle Alpine

## Sul vallotomo lo scontro è totale

MORI - Caso vallotomo: chi pensava che l'ultimo vertice del 23 agosto a Trento tra i tecnici della Provincia e della Protezione civile e i rappresentanti

de le difesa del suo sindaco. «Le dichiarazioni del sindaco Barozzi - dichiarano i rappresentanti del comitato - sono pure opinioni personali dilatare ad arte ma non corrispondono alla realtà. Come comitato nutriamo ancora un briciolo di possibilità che ci sia un ripensamento e attendiamo dall'assessore Mellarini e dai suoi sottoposti la risposta definitiva unita al verbale dell'incontro. Per quanto riguarda la visibilità della barriera a monte, citata da Barozzi, non ci è stato in entrambi gli incontri nessuna possibilità di mostrare le nostre ipotesi esecutive che avrebbero superato le presunte problematicità paesaggistiche rimostrate. Siamo dispiaciuti per la noncuranza del primo cittadino verso i suoi compaesani e visitatori che frequentano i sentieri di Monte Albano. Appena avremo il verbale indiremo un incontro pubblico dove racconteremo nel dettaglio quanto avvenuto nell'incontro e le future iniziative che il comitato intraprenderà».

«L'incontro tra il comitato "davicoloavicolico" e i tecnici della Provincia è stato un confronto serio fra tecnici preparati - dichiara Cis -. Per il comitato era presente il prof Mammino, già docente all'università di Padova. Quest'ultimo ha confermato la validità della proposta elaborata dalla Provincia e ha sottolineato con autorevolezza che la proposta alternativa di creare una rete paramassi a valle non presenta le stesse garanzie di sicurezza del vallotomo. Il confronto tecnico quindi non è stato, come si vuol far credere, un artificio per lasciare tutto

come prima, piuttosto è stata l'occasione per confermare che il progetto della Provincia è il migliore. Chi oggi vuole speculare propagandisticamente su-

gli esiti di questo confronto compie un'azione di sciacallaggio sulla pelle dei moriani, subordinando il tema della sicurezza a meno nobili interessi elettorali. Sono pure sciocchezze - attacca Cis - gli attacchi di Cristiano Moiola alla giunta provinciale e al suo presidente Rossi, accusati di mancanza di rispetto verso la comunità moriana, minacciando "enormi" ripercussioni sulle prossime elezioni provinciali: stiamo valutando un'opera per la sicurezza dei cittadini oppure facciamo squallidi ragionamenti per ottenere consenso elettorale?».

I residenti che si oppongono all'opera: «Noncuranza del primo cittadino verso i suoi compaesani»

Cis (Pd): «C'è chi fa sciacallaggio sulla pelle dei moriani, subordinando la sicurezza a interessi elettorali»

del comitato «davicoloavicolico» (foto in alto), contrario all'edificazione del vallo paramassi a protezione dell'abitato dai crolli di rocce dalla parete di Monte Albano, fosse l'ultimo capitolo, si è sbagliato. Prima ci ha pensato il Patt di Mori, per voce del segretario Cristiano Moiola, a definire l'esito del vertice come la prova che tra le Stelle Alpine e il Pd e l'Upt, piegati alle istanze della Provincia a discapito del volere dei moriani, non può più esserci dialogo. Poi è intervenuto il sindaco Stefano Barozzi, a sottolineare che la soluzione tecnica proposta dalla Provincia resta la migliore, e che il piano di un vallotomo più piccolo con una serie di reti paramassi più a valle proposto dal comitato era più impattante dal punto di vista paesaggistico. Oggi gli ennesimi capitoli della vicenda. Con il comitato che smentisce le tesi di Barozzi ed il Pd che per voce del segretario Lanfranco Cis (foto in basso) pren-

